

SANZIONI SCONTATE DEL 30% UNA NORMA CHE CREA SOLO ONERI

di Mauro Ghinassi

Uno dei doveri principali dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è quello di informare/formare il cittadino che non ha gli strumenti o il tempo o le risorse per analizzare le leggi e i provvedimenti emanati a livello centrale e locale da chi è stato eletto e/o pagato per ben amministrare il nostro Paese.

In questa sede affrontiamo la modifica dell'art. 202 del Codice della Strada introdotta dal cosiddetto Decreto del fare come convertito dalla legge n. 98/2013. La riforma prevede la possibilità di fruire di uno sconto del 30% su alcune sanzioni amministrative pecuniarie. Si tratta dell'ennesima legge affatto necessaria anche perché il citato articolo già prevedeva una differenza tra importo minimo e importo massimo della sanzione a seconda che il trasgressore provveda al pagamento rispettivamente entro oppure oltre il termine di 60 giorni dalla contestazione/notificazione del verbale.

La riforma ha suscitato scalpore e addirittura prima della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale sono state emanate ben quattro circolari ministeriali per definirne gli ambiti applicativi.

Sono maturate molte riflessioni sul tema specie da parte dei Comandi di polizia municipale chiamati a fronteggiare le difficoltà operative senza dubbio derivanti dalla novità legislativa.

Abbiamo deciso di affrontare la questione sotto più punti di vista e, tra questi, quello politico è di estrema importanza perché il cittadino ha il dovere di interrogarsi, riflettere, esprimere opinioni sulle scelte del legislatore. Non si tratta di condividere o meno le idee di un partito, ma di occuparsi della politica nel senso più alto del termine: occuparsi del bene comune.

Da questo punto di vista è preoccupante il dilagante disinteresse del cittadino nei confronti della politica: un disinteresse che consente al legislatore di trattare i cittadini come marionette.

Sulle finalità della riforma, vale ricordare che la legge non è lo strumento per realizzare le speranze del legislatore ma obiettivi concreti, pianificati, analizzati a fondo. A nostro avviso si tratta solo di una nuova legge destinata ad aumentare il numero dei contenziosi e degli italiani infuriati per l'ennesima trappola burocratica.

Ciò premesso, elenchiamo in sintesi alcuni dei motivi della nostra disapprovazione e lasciamo a chi di dovere di leggerli per esteso nelle osservazioni inserite nelle pagine che seguono.

1. La nuova norma è coerente con il dilagante orientamento che negli ultimi anni ha condotto a un vero

e proprio annichimento del sistema sanzionatorio.

E così, come in ambito penale, anche in materia di Codice della Strada, il sistema sanzionatorio esibisce un carattere inverso a quello dell'efficacia.

Tutto ciò è in linea con la deprecabile tendenza culturale, sociale, politica alla fuga dalla sanzione a favore di atteggiamenti sempre più insofferenti alle regole.

2. Il legislatore è convinto che la riforma garantirà l'effettiva disponibilità delle risorse destinate al finanziamento dei programmi annuali di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Anche tale finalità appare logicamente in contraddizione con la riforma: si prevedono sconti per soddisfare un bisogno di risorse.



In arrivo lo sconto delle sanzioni pagate entro 5 giorni